

COSA SUCCIDE . DAL VANGELO AL CINEMA

Maria Maddalena: prostituta o sposa di Gesù?

Per alcuni è una peccatrice, per altri una indemoniata, per altri ancora la prima ad annunciare la resurrezione di Cristo. Di certo, è la figura più affascinante del cristianesimo. E, nel film con Rooney Mara, diventa un attualissimo modello di leadership

di Giovanni Ferrò



L'attrice Rooney Mara in *Maria Maddalena*, nelle sale dal 15 marzo.

E stata, di volta in volta, prostituta redenta, indemoniata, sposa di Gesù. Ora, nel film a lei dedicato, *Maria Maddalena* è una giovane ebrea (Rooney Mara), che si ribella al tradizionalismo della famiglia e, grazie all'incontro con quello strano profeta di Galilea (Joaquin Phoenix), trova un posto nel mondo e nella storia. Anima forte della prima comunità cristiana, è emarginata dagli apostoli, che non vogliono tra i piedi un'ingombrante leader donna.

Apostola degli apostoli. Quella proposta dal regista Garth Davis è una interpretazione hollywoodiana eppure non banale. «Nella storia del cristianesimo, non c'è figura più caleidoscopica di Maria di Magdala» dice Edmondo Lupieri, docente di Nuovo Testamento e Cristianesimo delle origini alla Loyola

University di Chicago, che ha appena curato la pubblicazione di *Una sposa per Gesù. Maria Maddalena tra antichità e postmoderno* (Carocci editore). «Le fonti cristiane su di lei sono contraddittorie. Gli scritti più antichi, quelli di San Paolo, non la citano mai. Il vangelo di Marco ne accenna appena, dandole una connotazione piuttosto negativa. Nei vangeli di Luca e di Matteo c'è un crescendo di considerazione, che si conclude con il vangelo di Giovanni. Qui la Maddalena si reca al santo sepolcro, vede Gesù risorto, gli parla e poi racconta ciò che ha visto a Pietro e agli altri discepoli. Insomma, diventa la "apostola degli apostoli"». Come mai, allora, è passata alla storia come indemoniata e prostituta redenta? «Che fosse stata posseduta da 7 demoni è detto solo nel vangelo di Luca» spiega il docente. «Che fosse una prostituta

invece è frutto di una sovrapposizione con la figura di una peccatrice senza nome che lava i piedi di Gesù durante una cena. Responsabile di questo equivoco è papa Gregorio Magno, alla fine del VI secolo. Paradossalmente, però, si rivela un errore "vincitore": santificando una prostituta che ha cambiato vita, la Chiesa fa passare l'idea che ogni peccato può essere lavato dalla grazia di Dio».

Icona dell'arte e della letteratura. Le rappresentazioni artistiche della Maddalena spaziano dalla santa coperta solo da lunghi capelli fino alla sensuale peccatrice dell'epoca barocca. Letteratura e cinema non sono da meno: si va dal libro *L'ultima tentazione* di Nikos Kazantzakis, portato sul grande schermo da Martin Scorsese, a *Il Codice da Vinci* di Dan Brown, dove Maddalena è la moglie di Gesù e l'erede del suo messaggio spirituale segreto. «Quest'ultima è un'operazione pseudoscientifica che utilizza, manipolandoli, i vangeli apocrifi: la Maddalena diventa mediatrice della rivelazione divina», osserva l'esperto. E se per le femministe cristiane diventa simbolo della pari dignità della donna, c'è anche chi rivaluta l'equívoco di Gregorio Magno: la teologa americana Mary Setterholm, approdata agli studi religiosi dopo una vita fatta di violenza sessuale e prostituzione, invoca la Maddalena come santa delle donne rinate a nuova vita. «Per questo motivo, che sia vista come icona di rinascita spirituale o come modello di empowerment femminile» sintetizza Lupieri «Maria di Magdala resta un enigma che continua ad affascinarci».